

Selvaggia esecuzione sommaria compiuta a Napoli da un venditore ambulante

Con una revolverata alla nuca uccide un ragazzo che tentava di derubarlo

La vittima aveva 21 anni - Incensurato - La colluttazione - L'uccisore era stato avvertito che qualcuno stava aprendo la sua auto - Ha voluto dare una lezione - Una misteriosa ferita - Il tentativo di far apparire l'omicidio come un incidente stradale - Si è costituito ai carabinieri

Sono irriconoscibili le vittime dei treni

BUENOS AIRES, 3. Hanno già cominciato a seppellire le vittime della sciagura ferroviaria di Pacheco anche senza averle identificate il caldo insopportabile di questi giorni, le piogge improvvise e le difficoltà per dare un nome a tante povere vittime, hanno fatto prendere la drastica decisione. Intanto, il numero dei morti, comunicato ufficialmente è di 250. Quello dei feriti di 400. Più di cento sono le persone che hanno già potuto lasciare gli ospedali. Qualcuno ha detto che la cifra di 250 vittime è esagerata, ma sono ormai in molti a sostenere che non è così. Primo fra tutti il capo della équipe medica che si trova sul luogo della sciagura. Il capo dello Stato ha infatti dichiarato una giornata di lutto nazionale, mentre prosegue a Pacheco l'inchiesta per stabilire le cause della orrenda sciagura, una delle più gravi che si siano mai verificate in tutto il mondo. Pare che alcuni ferrovieri siano stati posti agli arresti mentre altri sono ancora sotto interrogatorio. L'ipotesi di un atto di sabotaggio che era stata avanzata da alcuni è stata ormai decisamente scartata. Fra le vittime della sciagura pare vi siano oltre i tre segnalati ieri, anche altri due italiani. Si parla anche di alcuni feriti di nazionalità italiana. Sul luogo del terribile scontro continuano, comunque, le operazioni di soccorso. Ormai non vi è più alcuna possibilità di trovare altre persone in vita, ma non si esclude il recupero di qualche altra salma. In base agli accertamenti compiuti dal console italiano a Buenos Aires si è stabilito che le vittime di nazionalità italiana sono undici: Pasquale Magozzi e la moglie Paola, Giuseppe Buono di Napoli, Luigi Cicchetti di Foggia e il figlio Rocco, Pietro Giudice, Saverio Domenico Marsico, Antonio Marsico, Margherita Midei, Roberto Giovanni Bellifla, Mussa Degastis, Gaetano Tollisano. Gli italiani feriti sono Michele Basile, Ersilia Andreani e Antonia Abruzzese. Nella foto scarpe e altri oggetti personali delle vittime della sciagura vengono raccolte dai soldati.



Salvatore Pepe subito dopo essersi costituito

Dalla nostra redazione

NAPOLI 3

Con un colpo di rivoltella alla nuca al termine di un breve inseguimento ha fulminato da quasi 40 metri un giovane che aveva tentato di rubare la radio ed il giacchettino della sua auto. L'autore di questo incredibile delitto è il venditore ambulante Salvatore Pepe, di 25 anni. Secondo le indiscrezioni che a suo tempo trapelarono l'uccisore fu uno dei maggiori indiziati - ma senza che mai emerse prove a suo carico - per la rapina al furgone del Banco di Napoli a Lucarno nel novembre del 1968 i cui autori non sono stati mai identificati e nella quale rimase ucciso un autista dell'istituto di credito.

Dalla nostra redazione

NAPOLI 3

Qualcuno ha tentato anche di far passare l'aggucciatore epistolare come un mortale investimento stradale ad opera di un prava. La giovane vittima infatti presentava una vistosa sisma ferita alla testa ed alcune escoriazioni alle ginocchia ed alle mani che potrebbe essere il risultato di una colluttazione. Questo comunque deve essere accertato dalla perizia necropsica che verrà effettuata nella giornata di domani. Certo è che quando sul posto è arrivata la prima pattuglia dei carabinieri il giovane era morto a qualche metro dal suo corpo vi erano tracce di sangue sul lastrico le quali potrebbero dimostrare che è stato trascinato per qualche metro nella speranza di poter simulare un investimento oppure potrebbero essere testimonianza di un estremo tentativo del giovane di sottrarsi alla morte prima di sparare. Molti comunque sono i punti da chiarire meglio in questo delitto. Per il momento è stato accertato che il numero scritto sul foglietto di carta trovato indosso al Lambertini corrisponde ad un numero di telefono come si era pensato in un primo momento ma ad un auto - una 750 - rubata nel dicembre scorso ed il cui furto venne denunciato ai carabinieri di Fuorigrotta. Nella tarda mattinata di oggi infine l'assassino è stato trasferito al carcere di Poggioreale e messo a disposizione della magistratura. G. Mariconda

In un palazzo a Besançon

Folle spara barricato con i figli

BESANCON, 3. Si è chiuso in casa con due figli e minaccia chiunque tenti di avvicinarsi con un fucile da caccia. Ha già di mira il fratello e il figlio. Il fatto è accaduto il 27 gennaio in un appartamento di Besançon. L'uomo, di 40 anni, è un operaio algerino noto e stimato. Sul lavoro non parlava che bene di lui e non riescono a capire cosa gli sia accaduto. E' stato ucciso il figlio che ha ucciso il fratello. Dopo pochi minuti l'uomo si è affacciato alla finestra e ha sparato in brevissimo tempo una quindicina di colpi. E' stato dato l'allarme e sul posto sono giunte ingenti forze di polizia che però si sono tenute nascoste. Già due persone infatti hanno rischiato di essere colpite. Ad un certo momento i poliziotti sono andati a picchiare il console algerino pregandolo di fare il possibile e per convincere l'uomo a non sparare. Il diplomatico ha fatto il possibile ma Lahcen Bouhimi non ha voluto saperne. La moglie è uscita più tardi a comprare cibi e medicinali ma ha dovuto rientrare dopo un'ora altrimenti il marito avrebbe ucciso i figli.

In Senato l'assassinio dell'architetto Salvarani in Etiopia

La sua morte fruttò 300 miliardi

Il governo ha avallato la comoda versione dell'incidente - Le rivelazioni del compagno Salati - Un progetto che stimolava colossali interessi - Il cosiddetto incidente ha aperto la strada ai gruppi monopolistici

Il giallo della scomparsa dell'architetto Salvarani, ex presidente del comitato regionale per la programmazione dell'Emilia Romagna avvenuta in Etiopia nell'ottobre del '67 è rimasto del tutto oscuro anche dopo la risposta data dal sottosegretario Coppi al Senato ad una interrogazione del compagno Salati. Il rappresentante del governo

ha informato che l'ambasciata italiana in Etiopia ha avallato pienamente la versione della tragedia data a suo tempo dalle autorità etiopi, per cui non ci sarebbe ormai più alcun motivo di dubitare che l'architetto emiliano il quale viaggiava sul l'aereo del principe etiope Damini Abebe scomparso insieme a lui sia rimasto vittima di un incidente aereo dovuto ad un'esplosione. Ma i punti oscuri della versione ufficiale sono e restano troppi: testimonianze e ricerche ulteriori fatte dagli amici dell'architetto emiliano e di quelle inspiegabilmente di governo italiano non ha tenuto conto presentando la vicenda con ipotesi e prove inconfutabili sotto ben diverso luce.

Infatti - ha detto Salati - la macchina umana ritrovata in un campo di battaglia del deserto vicino ai rottami dell'aereo che si diceva si era precipitata sul viaggiatore l'architetto italiano e il principe etiope non è quella di Salvarani. Lo testimonia la versione ufficiale, terza l'odontoiatra che lo ebbe in cura. Ma neppure l'aereo ritrovato (di colore verde blu) era lo stesso sul quale i due viaggiavano che era in etiope. La cosa non può essere assolutamente oscurata in un giornale di Adia Abebe del dicembre '67 da una notizia dei funerali del principe etiope parlando del ritrovamento dei corpi dei due dispersi mentre invece tutte le altre notizie parlano del mancato ritrovamento dei corpi.

In realtà ha rivelato Salati l'architetto Salvarani si recava in Etiopia quale presidente della SEPITALIA società di progettazione che aveva vinto in gara una vasta opera di bonifica nella vallata dell'Awassi finanziata dalla Banca mondiale.

Si trattava di un'altare - o di un'auto - di circa trecento miliardi per il quale vi erano in gioco colossali interessi tanto più che il progetto della SEPITALIA aveva vinto in gara con altre offerte fra cui ad esempio quella dell'Italcementi.

Caso Lavorini

Della Latta per sei ore di fronte al magistrato

VIAREGGIO 3. Nuovo lungo interrogatorio o del neoforese Rodolfo Della Latta il giudice Viareggio ha avuto già sentito ieri pomeriggio per mezz'ora Stamane invece lo ha ascoltato per quasi tre ore. Un interrogatorio sul quale nessuno ha potuto avere indiscrezioni esaurienti. C'è da pensare che durante queste lunghe ore sia avvenuto anche il confronto fra l'alto e Piedino Vangioni ma non c'è stata alcuna conferma in merito. Mazzocchi insieme al cancelliere Giannaccaro e a un sostituto dei carabinieri è entrato nel carcere poco dopo le 8.30 e ne è uscito alle 14.30. Ai giornalisti che lo attendevano come al solito non ha voluto fare dichiarazioni.

La giovinetta non aveva ancora 14 anni

Bidella alla sbarra per corruzione d'una allieva

BOLIGNA 3. Il sesso come matrice di consumo anche nei rapporti di polizia. La sembrata una buona idea anche in questa. Nel settembre scorso la città era stata traumatizzata da una notizia di fissa a titoli di scottola. La «Mobile» bolignese aveva fatto quel che si dice un colpo ma riuscito non meno in città dove si fa per dire di vizio si vive. Dunque Bologna docet anche in questo ramo. Così doveva essere. D'infatti una murata bidella di una scuola media statale Banca Grillo 40 anni madre di due ragazzi su undici diciassette anni aveva organizzato una università per minorenne da allora.

La situazione meteorologica



La situazione meteorologica nelle sue grandi linee si può così sintetizzare: una situazione di alta pressione che interessa l'Europa centro-occidentale al di là del Mediterraneo e in parte il Mediterraneo e del Nordafrica. Una perturbazione quasi stagnante lora collata alla depressione dell'Europa centro-occidentale, si muove sull'Europa centrale abbastanza lentamente e in maniera marginalmente latente alpina. In linea di massima gli effetti di questa situazione sono quelli di un tempo di alta pressione con qualche pioggia di carattere temporale ma con qualche giorno di risse.

Dalla nostra redazione

Due degli imputati e la bidella Bianca Grillini

BOLOGNA 3. Il sesso come matrice di consumo anche nei rapporti di polizia. La sembrata una buona idea anche in questa. Nel settembre scorso la città era stata traumatizzata da una notizia di fissa a titoli di scottola. La «Mobile» bolignese aveva fatto quel che si dice un colpo ma riuscito non meno in città dove si fa per dire di vizio si vive. Dunque Bologna docet anche in questo ramo. Così doveva essere. D'infatti una murata bidella di una scuola media statale Banca Grillo 40 anni madre di due ragazzi su undici diciassette anni aveva organizzato una università per minorenne da allora.

Dalla nostra redazione

Drogato si cava gli occhi in strada

TORONTO 3. Orribile effetto della droga su di un sassofonista di 32 anni. Robert Henry Brough è stato raccolto per la strada mentre stava tentando di cavarsi gli occhi dalle orbite con le dita. Urtava che non voleva vedere ciò che stava vedendo. Il poveretto era in preda al l'effetto di una forte quantità di allucinogeni. Portato a un ospedale i medici con squallidi elementi dell'ateneo e preceduto da una donna completamente nuda ben nota peraltro alla polizia dei costumi. Immediata è stata la reazione del discento studente presenti alla trovata degli scioccati i diversi ben presto si sono trasformati in un feroce del resto era ciò che volevano i provocatori. Uno degli orci di questa ulteriore manifestazione di sottosviluppo mentale ha ad

Dalla nostra redazione

Pagliacciata nell'Università di Messina

CORTEO DI FASCISTI CON DONNA NUDA ALLA TESTA

Immediata è stata la reazione del discento studente presenti alla trovata degli scioccati i diversi ben presto si sono trasformati in un feroce del resto era ciò che volevano i provocatori. Uno degli orci di questa ulteriore manifestazione di sottosviluppo mentale ha ad

Dalla nostra redazione

PALESTERMO 3

Un'altra delle solite e squallide pagliacciate con le quali i fascisti cercano di ritruovare negli atenei siciliani lo spazio che ormai per essi non esiste più. Ha avuto luogo nella mattinata di sabato scorso all'università di Messina. Teatro dell'episodio è stata la facoltà di giurisprudenza. Era da poco iniziata la lezione di diritto costituzionale quando da una porta laterale ha fatto ingresso nella aula un corteo composto dai più squallidi elementi dell'ateneo e preceduto da una donna completamente nuda ben nota peraltro alla polizia dei costumi. Immediata è stata la reazione del discento studente presenti alla trovata degli scioccati i diversi ben presto si sono trasformati in un feroce del resto era ciò che volevano i provocatori. Uno degli orci di questa ulteriore manifestazione di sottosviluppo mentale ha ad

Dalla nostra redazione

E' entrato in aula durante una lezione - La reazione degli studenti - Una pistola poi sparata - Denuncia del professore alla Magistratura

La situazione meteorologica nelle sue grandi linee si può così sintetizzare: una situazione di alta pressione che interessa l'Europa centro-occidentale al di là del Mediterraneo e in parte il Mediterraneo e del Nordafrica. Una perturbazione quasi stagnante lora collata alla depressione dell'Europa centro-occidentale, si muove sull'Europa centrale abbastanza lentamente e in maniera marginalmente latente alpina. In linea di massima gli effetti di questa situazione sono quelli di un tempo di alta pressione con qualche pioggia di carattere temporale ma con qualche giorno di risse.